Povertà e Percorsi di Innovazione Sociale

METODI E STRUMENTI

Prima la casa

La sperimentazione Housing First in Italia

a cura di
Paolo Molinari e Anna Zenarolla

la collana è fondata da
fiO.PSD
Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora

FrancoAngeli

Povertà e Percorsi di Innovazione Sociale

Collana promossa da fio.PSD (Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora).

Direzione: Presidente fio.PSD in carica (Cristina Avonto) e Senior Policy Officer fio.PSD in carica (Marco Iazzolino).

Coordinamento: Caterina Cortese (PhD) (fio.PSD).

Comitato Editoriale: Alessandro Carta (Cooperativa sociale Il Simbolo), Domenico Leggio (Associazione Tetti colorati), Marco Lucchini (Banco Alimentare), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Antonio Russo (ACLI).

Comitato Scientifico: Cristian Campagnaro (Politecnico di Torino), Teresa Consoli (Università degli Studi di Catania), Caterina Cortese (fio.PSD), Marco Iazzolino (fio.PSD), Sabina Licursi (Università della Calabria), Francesco Mazzeo Rinaldi (Università degli Studi di Catania), Paolo Molinari (IRES-FVG), Carlo Pennisi (Università degli Studi di Catania), Valentina Porcellana (Università degli Studi di Torino), Massimo Santinello (Università di Padova), Alice Stefanizzi (Università degli Studi di Torino), Anna Zenarolla (Università di Padova).

Comitato Scientifico Internazionale: Peter Cockersell (Intapsych – Wincester, UK), Pascale Estecahandy (National Coordinator operational side – DIHAL, FR), Jose Ornelas (ISPA – Instituto Universitario – Lisbona, PT), Deborah Padgett (NYU Silver School of Social Work, New York, USA), Nicolas Pleace (Centre for Housing Policy – University of York, UK), Sam Tsemberis (Pathways Housing First, Columbia University Medical Center – New York, USA).

La Collana Povertà e Percorsi di Innovazione Sociale si pone come laboratorio privilegiato di pensiero aperto al confronto tra tutti coloro che intendono riflettere sulle pratiche sociali, in particolare studiosi di settore, esperti e operatori, nonché come strumento di presentazione e diffusione di iniziative sperimentali e buone prassi riguardanti l'inclusione sociale e l'integrazione di persone che sperimentano forme e diverse intensità di povertà (assoluta, relativa, estrema, abitativa, alimentare, ecc.).

La Collana predilige studi mono e multidisciplinari, di tipo teorico e applicativo, che analizzano la multidimensionalità del bisogno legato alla condizione abitativa, alla deprivazione materiale e relazionale, alla salute e alla grave emarginazione. A questo scopo comprende due sezioni così articolate: Teoria e Ricerca (Sezione I); Metodi e Strumenti (Sezione II).

Rientrano nella Collana, studi sulle politiche sociali e abitative, sul welfare locale, sugli esiti dei progetti di integrazione sociosanitaria e sociale; studi sui movimenti migratori, sulla sicurezza sociale e l'uguaglianza, sulla povertà urbana, sulla homelessness, sulle connessioni con le dimensioni individuali e psicologiche del benessere; sugli spazi abitativi intesi come luoghi di costruzione sociale; sulle dimensioni organizzative e professionali del lavoro con le persone in condizione di grave marginalità.

Tutte le proposte di pubblicazione vengono sottoposte alla procedura del referaggio (peer review), fondata su una valutazione che viene espressa sempre e per ogni lavoro da parte di due referee anonimi, selezionati fra docenti universitari e/o esperti dell'argomento.

Le proposte vanno inviate all'indirizzo di posta elettronica collanastudipoverta@fiopsd.org.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page
al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità
o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Povertà e Percorsi di Innovazione Sociale

METODI E STRUMENTI

Prima la casa

La sperimentazione Housing First in Italia

a cura di
Paolo Molinari e Anna Zenarolla

la collana è fondata da
fiO.PSD
Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora

FrancoAngeli

Copyright © 2018 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Prefazione, di *Cristina Avonto* e *Marco Iazzolino* pag. 9

Introduzione, di *Paolo Molinari* e *Anna Zenarolla* » 11

La sperimentazione italiana dell'Housing First

1. Il Network Housing First Italia, di *Cristina Avonto, Caterina Cortese* e *Marco Iazzolino* » 17
1. Perché Housing First? Rinnovare i servizi alla homelessness in Italia » 17
2. Gli ingredienti del cambiamento » 19
3. Una rete al lavoro: il *Net-work* Housing First Italia » 20
4. La persona al centro » 24
5. Gli imprescindibili » 25
Riferimenti bibliografici » 27

2. I coraggiosi dell'Housing First, di *Paolo Molinari* » 28
Introduzione » 28
1. Il contesto e le condizioni della sperimentazione » 29
2. Le motivazioni e le aspettative dei coraggiosi » 31
3. Ostacoli e criticità di percorso » 34
4. Le strategie adottate » 36
5. Due importanti sfide operative » 37
Conclusioni » 42
Riferimenti bibliografici » 43

3. Le persone accolte nei progetti italiani, di *Paolo Molinari* » 45
1. Le persone accolte » 45
2. Il profilo socio-anagrafico » 47
3. La deprivazione abitativa » 51

4. Le problematiche della condizione di senza dimora pag. 55
5. La sfida dell'integrazione » 62
Riferimenti bibliografici » 64

4. L'adattamento di un programma a contesti diversi: sfide organizzative e metodologiche, di *Massimo Santinello, Marta Gaboardi, Michela Lenzi* » 66
Introduzione » 66
1. Quali fattori influenzano l'adozione e l'implementazione di un programma » 67
2. L'adattamento del programma HF: utilità e comparabilità » 69
3. Come viene misurata la Fedeltà HF » 70
4. L'esperienza italiana » 71
5. Iniziare un progetto HF: di cosa dovrei tener conto? » 76
Conclusioni » 78
Riferimenti bibliografici » 79

La metodologia e le valutazioni possibili

5. Sostenere il cambiamento nei servizi per senza dimora col monitoraggio e la valutazione, di *Anna Zenarolla* » 83
Introduzione » 83
1. Valutazione e apprendimento » 84
2. Il monitoraggio per la valutazione » 86
3. Dimensioni e strumenti di valutazione » 88
4. Elementi di metavalutazione » 93
Riferimenti bibliografici » 94

6. I risultati nei programmi Housing First Italia: salute, integrazione e soddisfazione, di *Marta Gaboardi, Massimo Santinello, Francesca Disperati* » 97
Introduzione » 97
1. Il modello logico » 98
2. I risultati nel network italiano » 102
Conclusioni » 108
Riferimenti bibliografici » 109

7. Valutare le risorse dei programmi Housing First: il sistema OsValdo, di *Francesco Mazzeo Rinaldi* e *Antonio Mudanò* » 111

Introduzione pag. 111
1. OsValdo: sviluppo e funzionalità del sistema » 113
2. Analisi comparativa di sette realtà in sperimentazione » 116
Conclusioni » 124
Riferimenti bibliografici » 125

8. Rossella e Onda: due strumenti di valutazione dei programmi Housing First italiani, di *Paolo Molinari* e *Anna Zenarolla* » 127
Introduzione » 127
1. La valutazione di fedeltà ai principi HF » 128
2. La finalità di una scheda di autovalutazione » 130
3. Le dimensioni indagate da Rossella » 132
4. Valutare il cambiamento della persona » 137
5. Dalla "stella" a "Onda": il percorso di costruzione partecipata » 141
Conclusioni » 144
Riferimenti bibliografici » 145

Beneficiari, operatori e contesti

9. Dare voce ai beneficiari: esperienze, implicazioni organizzative ed empowerment, di *Massimo Santinello, Giorgia Zuccalà, Marta Gaboardi, Marco Minato* » 149
1. Empowerment e persone senza dimora » 149
2. Empowerment & Housing First » 150
3. Photovoice: dare voce ai beneficiari » 152
4. La nostra ricerca: scatti di una nuova quotidianità » 154
Conclusioni » 161
Riferimenti bibliografici » 162

10. Sfide e prospettive dell'approccio Housing First per il lavoro sociale in Italia, di *Anna Zenarolla* » 164
1. Ritorno alle fondamenta » 164
2. Dai principi all'intervento » 166
3. Lavorare secondo l'approccio HF: le competenze degli operatori » 169
4. Sfide e prospettive per il lavoro sociale » 171
Riferimenti bibliografici » 175

11. Oggetti, spazi, persone: osservare e valutare le sperimentazioni con un approccio di Design Anthropology, di *Cristian Campagnaro, Valentina Porcellana, Alice Stefanizzi, Sara Ceraolo* pag. 178
1. A casa di J. » 178
2. Dal dormitorio alla casa prima di tutto » 180
3. La ricerca: metodi e strumenti » 181
4. La parola agli operatori » 183
5. Dentro le case, tra gli oggetti, con le persone » 186
Conclusioni » 190
Riferimenti bibliografici » 193

12. Sperimentare l'Housing First in un contesto di welfare debole. Il caso della cooperativa sociale Strade di Casa, di *Sabina Licursi* e *Giorgio Marcello* » 195
1. Perché uno studio di caso » 195
2. L'attore e la scena » 196
3. Lo sviluppo dell'esperienza » 199
4. L'Housing First a Cosenza » 202
5. Il modello indigeno » 208
6. La crisi e lo sguardo sul futuro » 210
Riferimenti bibliografici » 211

Considerazioni finali, di *Paolo Molinari* e *Anna Zenarolla* » 213

Appendice » 219

Gli autori » 231

Prefazione

Ogni persona ha il diritto di sentirsi a casa.

> Nell'ultimo giorno del 2017 è morto Angelo, uno dei primi abitanti del progetto Housing First di Pisa. Era ricoverato da alcune settimane perché dopo tanti anni di vita in strada la sua salute era molto compromessa. In ospedale non è stato solo e chi frequentava la sua casa lo ha seguito in questo ultimo periodo con calore. Anche i parenti che sono arrivati dalla Sardegna avevano ripreso i rapporti con lui da quando aveva una casa. Qualsiasi dimora abiti adesso non lo troverà impreparato. (Carta A., responsabile progetto HF Simbolo di Pisa)

Se questo è un uomo di Primo Levi è un libro che non ha mai finito di "scriversi" nei commenti, nei dibattiti, nella indignazione di molti. Un viaggio nell'indicibile dolore, nella sofferenza infinita e nel non riconoscere ogni uomo come tale e che parla ancora oggi negli occhi delle persone che vivono condizioni di estrema fragilità e che per questo sono "accompagnate" in luoghi di "cura" che hanno a volte come obiettivo dichiarato lo stesso "Arbeit macht frei" che accoglieva le persone destinate ai campi nazisti all'interno di una formula di "accoglienza intelligente" (così venivano definiti al tempo) in cui le persone sostanzialmente erano destinate all'annullamento mentale (a volte) prima di quello fisico. Viktor Frankl, psichiatra austriaco ed ebreo che fece l'esperienza del campo di concentramento, racconta come l'obiettivo dichiarato di questi luoghi era quello di deprivare le persone di ogni forma di auto determinazione costringendole a una routine insensata e mortifera.

Speriamo che il lettore abbia voglia (e coraggio), prima di iniziare la lettura dei risultati della sperimentazione dell'HF, di fermarsi con Primo Levi su questa domanda: "se questo è un uomo". Vorremmo che molti si scandalizzassero per questo accostamento che ha il desiderio di lavorare sul paradosso che ci auguriamo generi indignazione e pensiero. Chi lavora ogni giorno in dormitorio, in strada non farà certo fatica a pensare e a vivere questo paradosso da cui nasce l'esperienza "liberatoria" (speriamo) dell'housing first. Il continuo "deportare" persone che vivono condizioni di estrema povertà e fragilità in contesti "ospitali" che si raccontano con nu-

mero di letti, di pasti, di docce, di contatti, ecc. Numeri che sono naturalmente "concentrati" sui bisogni dichiarati o presunti, in una logica istituzionalizzante che continua ancora oggi a creare la stessa "nevrosi noogena" che Viktor Frankl indicava come effetto diretto di ogni forma istituzionalizzante, che porta a una progressiva morte psichica semplicemente perché la persona perde la capacità di scegliere e decidere.

Il libro curato da Molinari e Zenarolla pone in evidenza che è possibile promuovere forme di accoglienza e protezione sociale che facciano "scegliere e decidere" la persona, riconoscendole la sua dignità. Housing First in Italia ha voluto scommettere sino ad ora solo su questa domanda: "se questo è un uomo". I contributi scientifici, frutto di un lavoro di ricerca serio e a tratti appassionato, ruotano attorno a questa domanda che speriamo appassioni (e indigni) i lettori.

Chiudiamo questa prefazione con la poesia scritta da Primo Levi che crediamo esprima il perché profondo anche del nostro lavoro di ricerca.

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per un pezzo di pane
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi alzandovi;
ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.

Se questo è un uomo (Einaudi, 1971)

Cristina Avonto e *Marco Iazzolino*

Introduzione

di *Paolo Molinari* e *Anna Zenarolla*

Il volume presenta i risultati della sperimentazione italiana dell'approccio Housing First (HF). Si è trattato di un'esperienza avviata nel febbraio 2014 e conclusa nel dicembre 2016 su iniziativa e col coordinamento di fio.PSD, la Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora. L'obiettivo è stato quello di sperimentare un approccio innovativo di contrasto alla povertà estrema e alla grave emarginazione adulta, basato sul coinvolgimento diretto della persona che si trova in questa situazione e sul suo accesso immediato a un'abitazione senza la preliminare dimostrazione da parte sua di avere i requisiti legali o i meriti richiesti per averne titolo né le capacità ritenute necessarie per utilizzarla e gestirla adeguatamente. Presupposto dell'approccio HF, infatti, è il riconoscimento della casa quale diritto fondamentale di ogni persona, compresa quella senza dimora, e quale condizione imprescindibile per l'esercizio da parte sua della propria libertà di scelta e di autodeterminazione. La direzione verso cui ci si voleva muovere adottando questo approccio era quella di una radicale innovazione dei servizi e degli interventi rivolti alle persone senza dimora, muovendo dai promettenti risultati che l'applicazione dei principi dell'HF stava conseguendo a livello internazionale e in molti paesi europei. Da qui l'interesse di fio.PSD e degli enti che hanno aderito al Network Housing First Italia (NHFI) attraverso un coinvolgimento progressivo e spontaneo avvenuto a partire da motivazioni di tipo etico, istituzionale, tecnico e scientifico.

Lo sforzo di carattere promozionale, informativo e formativo è stato notevole ed ha riscosso un altrettanto notevole interesse da parte di enti pubblici e organizzazioni del privato sociale impegnati a diverso titolo e livello nel contrasto della povertà estrema. Il metodo adottato è stato quello sperimentale, che ha portato a procedere in modo incrementale, per tentativi ed errori, attraverso il confronto tecnico e metodologico con operatori e ricercatori impegnati nella traduzione operativa dei principi dell'HF. Come evidenziato da un'ormai ricca esperienza pratica e letteratura scientifica, infatti, l'approccio HF non è rigido ma flessibile, si adatta al contesto nel quale viene applicato, assumendo configurazioni operative diverse. Diventava interessante vedere quali configurazioni avrebbe assunto nel contesto italiano e quali risultati esse avrebbero consentito di raggiungere. Destava interesse,

in particolare, capire se sarebbe riuscito a portare quell'innovazione tanto attesa ma anche tanto necessaria in un settore che da molto tempo chiedeva di essere ripensato a livello politico ed operativo.

Il volume si propone di descrivere il percorso di sperimentazione compiuto in questo triennio, cercando di far emergere le aspettative istituzionali, operative e scientifiche che lo hanno promosso e sostenuto nel corso di questi tre anni durante i quali è stato più volte e a più livelli messo alla prova. Non sono mancate, infatti, le difficoltà incontrate a livello istituzionale, quando ha dovuto far cogliere ai decisori nazionali e locali la necessità di investire su un settore del welfare considerato residuale con l'introduzione di un approccio nuovo e controcorrente; a livello operativo, quando ha dovuto chiedere ad operatori appartenenti a servizi diversi di lavorare in modo integrato, di riconoscere la libertà dell'utente e di porsi in secondo piano rispetto a lui; a livello scientifico, quando si è cercato di far lavorare insieme una pluralità di approcci disciplinari e una molteplicità di interessi scientifici per raccogliere evidenze empiriche che consentissero di dare legittimazione in ambito nazionale ed internazionale alla sfida lanciata dalla sperimentazione. Nonostante ciò, non ci sono state battute d'arresto ma la sperimentazione è proseguita imperterrita, sorretta da motivazioni profonde che hanno portato a trovare soluzioni per andare avanti e raggiungere gli obiettivi che ci si era proposti, ossia diffondere l'approccio HF ponendo le basi per far maturare una nuova cultura del lavoro con i senza dimora, sperimentare operativamente l'approccio HF realizzando progetti che ne applicassero i principi, valutare i risultati raggiunti e apprendere dall'esperienza compiuta.

Il volume rende conto di questi obiettivi e si basa sui risultati dell'attività di monitoraggio e di valutazione che ha accompagnato la sperimentazione. Si articola in tre parti: la prima dedicata a descrivere l'esperienza, la seconda rivolta a presentare la metodologia e gli strumenti adottati per la valutazione, e la terza a illustrare le principali attività di analisi svolte con riferimento all'impatto della sperimentazione sui beneficiari, sugli operatori, sui luoghi e sui contesti istituzionali e territoriali di applicazione.

La prima parte del volume si apre col capitolo a cura di Cristina Avonto, Caterina Cortese e Marco Iazzolino dove vengono riprese le motivazioni della sperimentazione, lo sforzo compiuto da fio.PSD per promuoverla e sostenerla e la rete che si è costruita grazie all'impegno svolto dalla federazione sul piano istituzionale, informativo, formativo e organizzativo.

Seguono il secondo e il terzo capitolo nei quali Paolo Molinari presenta gli enti partecipanti alla sperimentazione, i progetti attivati e il profilo delle persone senza dimora coinvolte. Nello specifico, il secondo capitolo descrive le motivazioni, le caratteristiche, le dotazioni di alloggi e operatori nonché i contesti istituzionali dei cosiddetti "coraggiosi", ossia delle organizzazioni che si sono cimentate nella sperimentazione e dei loro progetti.

Il terzo capitolo, invece, presenta il profilo dei beneficiari dei progetti HF, che si caratterizza per la presenza di persone singole e nuclei familiari, soffermandosi oltre che sul profilo socio-anagrafico, sulla tipologia di deprivazione abitativa e le problematiche di disagio che portavano.

Conclude la prima parte il quarto capitolo in cui Massimo Santinello, Marta Gaboardi e Michela Lenzi riflettono sulle sfide che la sperimentazione ha lanciato alle organizzazioni coinvolte dal punto di vista degli assetti, delle prassi e delle metodologie di intervento, chiedendo ad esse di passare da un modello di servizio che offre prestazioni predefinite ad uno che costruisce risposte in modo aperto, flessibile, integrato e partecipato con l'utente.

La seconda parte del volume, dedicata alla metodologia e agli strumenti di valutazione, si apre con un capitolo generale in cui Anna Zenarolla, presenta gli obiettivi, l'impostazione e gli strumenti della valutazione e del monitoraggio che hanno svolto una funzione indispensabile in vista del conseguimento degli obiettivi perseguiti. Grazie ad essi, infatti, è stato possibile disporre di informazioni e dati con i quali diffondere l'approccio, sostenerne l'applicazione, creare occasioni di formazione e apprendimento, partecipare al dibattito internazionale. Seguono tre capitoli che entrano più nello specifico delle diverse dimensioni prese come oggetto di valutazione e degli strumenti utilizzati a tal fine.

In particolare, nel sesto capitolo Marta Gaboardi, Massimo Santinello e Francesca Disperati si soffermano sulla dimensione del benessere e dell'integrazione sociale e a partire da un modello logico tentano di comprendere, utilizzando una serie di indicatori quantitativi adottati dalla letteratura scientifica internazionale, i cambiamenti nelle aree della salute, dell'integrazione e della soddisfazione dei beneficiari accolti nella sperimentazione italiana. Nel settimo capitolo Francesco Mazzeo Rinaldi e Antonio Mudanò presentano OsValdo, lo strumento appositamente costruito con l'obiettivo di valutare la dimensione economica dei progetti HF, andando a rilevare le principali categorie di risorse impiegate nella loro realizzazione con la prospettiva di consentire future analisi costi/benefici o costi/utilità.

Nell'ottavo capitolo, infine, Paolo Molinari e Anna Zenarolla presentano lo sforzo di adattamento e di innovazione compiuto nell'ambito della sperimentazione, cimentandosi nella costruzione di due strumenti – Rossella e Onda – che hanno cercato di valutare le dimensioni della fedeltà ai principi HF relativamente ai progetti italiani, il primo e del cambiamento della persona senza dimora nel modificare lo stile di vita che ad essa si accompagna, il secondo.

La terza parte del volume si propone di presentare le principali analisi svolte nel corso della sperimentazione al fine di approfondire alcune delle dimensioni più rilevanti affrontate dall'approccio HF. Il nono capitolo, in-

fatti, vede Massimo Santinello, Giorgia Zuccalà, Marta Gaboardi e Marco Minato, proporre i risultati ottenuti in merito al tema della soddisfazione dei senza dimora per i servizi ricevuti attraverso un percorso di ricerca caratterizzato dal coinvolgimento diretto dei senza dimora ai quali è stata data voce mediante il linguaggio delle immagini. Nel decimo capitolo Anna Zenarolla descrive i risultati dell'analisi relativa alle implicazioni operative dell'approccio HF, in particolare quelle riferite allo sforzo di rendere effettivi i principi dell'autodeterminazione, della recovery e del lavoro di comunità, ottenuti attraverso l'ascolto dell'esperienza concreta di alcuni operatori del NHFI, e propone alcuni spunti per il potenziamento e lo sviluppo delle loro competenze.

Nell'undicesimo capitolo Cristian Campagnaro, Valentina Porcellana, Alice Stefanizzi e Sara Ceraolo presentano il percorso di ricerca-azione da loro compiuto nell'ambito della sperimentazione italiana che ha inteso osservare le case e gli oggetti con lo scopo di ricomporre e descrivere il legame complesso tra spazi, oggetti e persone. L'obiettivo era di indagare l'uso della casa e dei suoi oggetti da parte dei beneficiari verificando se, e come, case e oggetti interagissero con il lavoro "educativo" degli operatori e come concorressero a "modulare" l'esistenza della persona nella direzione del benessere e della sicurezza. Il dodicesimo capitolo, infine, conclude questa parte portando l'attenzione sul contesto istituzionale e organizzativo di applicazione dell'approccio HF e, in particolare, sull'analisi che Sabina Licursi e Giorgio Marcello hanno svolto in merito alla sperimentazione dell'HF a Cosenza con l'obiettivo specifico di cogliere la prospettiva interna degli attori coinvolti e il significato che la sua rilettura viene ad assumere in termini di apprendimento.

Come si può intuire dall'articolazione dei capitoli, l'attività di monitoraggio e valutazione non sarebbe stata possibile senza la costante collaborazione delle organizzazioni del NHFI (riportate in Appendice) e in particolare dei loro operatori. È quasi impossibile elencarli tutti ma a ciascuno di loro va il sentito ringraziamento degli autori che hanno concorso alla stesura del volume.

La sperimentazione italiana dell'Housing First

1. Il Network Housing First Italia

di *Cristina Avonto, Caterina Cortese* e *Marco Iazzolino*

Il capitolo ripercorre le principali tappe e le azioni di supporto promosse da fio.PSD (Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora)[1] per la nascita del Network Housing First Italia (NHFI) ovvero della rete di soggetti operanti nel settore della grave marginalità che, dal 2014, ha intrapreso nei propri territori un percorso sperimentale di applicazione dell'approccio Housing First (HF). I paragrafi sono organizzati in maniera propedeutica per accompagnare il lettore non tanto e non solo nella conoscenza di questo nuovo corpo intermedio nato dal basso, quanto nella comprensione delle motivazioni, delle opportunità e delle criticità che hanno condotto ad esso e che caratterizzano oggi in Italia le pratiche HF. L'elemento che domina la narrazione è finalizzato a comprendere e descrivere il ruolo dei diversi attori coinvolti: attore-fio.PSD, attore-ente aderente al network, attore-persone senza dimora accolta, attore-attori della comunità. Ogni attore, come si avrà modo di leggere, gioca un ruolo e porta una competenza fondamentale nella costruzione sociale di questo nuovo processo.

1. Perché Housing First? Rinnovare i servizi alla homelessness in Italia[2]

L'approccio Housing First (HF) ha origine negli anni Novanta negli Stati Uniti nell'ambito dei servizi per la salute mentale ispirati dal modello *Supported housing* utilizzato per dimettere i pazienti dagli ospedali psichiatrici. Basato sull'accesso immediato di persone senza dimora croniche in

[1] La fio.PSD è una Onlus con evidente funzione sociale riconosciuta dal Governo Italiano e unico full member italiano di FEANTSA, Federazione europea di organizzazioni presenti in numerosi paesi europei con servizi e progetti di contrasto all'homelessnes. Da trent'anni lavora per tutelare i diritti delle persone più svantaggiate e favorire la promozione di politiche e interventi innovativi per il contrasto alla grave marginalità. Per ulteriori approfondimenti si rimanda ai siti www.fiopsd.org e www.housingfirstitalia.org.

[2] Il paragrafo riprende il contributo curato da Cortese nell'articolo "Housing First: una sfida per il contrasto alla grave marginalità e l'accesso alla casa anche in Italia" pubblicato con Anna Zenarolla nella rivista Autonomie Locali e Sanitarie (Cortese, Zenarolla 2016).

appartamenti indipendenti – così come declinato dal modello *Pathways to Housing* fondato da Sam Tsemberis – l'HF e i suoi principi si sono presto diffusi in molti altri paesi come Canada, Francia, Portogallo e Finlandia (solo per citarne alcuni).

Il fascino e le motivazioni a questo approccio stanno nella sua portata rivoluzionaria. HF infatti, se comparato ai servizi tradizionali come lo *staircase approach*, introduce alcuni cambiamenti sostanziali. Intanto ribalta l'approccio clinico-istituzionale in quanto l'affermazione del diritto alla casa viene riconosciuto alle persone senza dimora fin dall'inizio. L'approccio cosiddetto a gradini invece – modello tuttora dominante nella maggior parte dei paesi anglosassoni ed europei (FEANTSA 2016) –, si basa su un sistema di accoglienza per persone senza dimora progressivo e premiante tale per cui il passaggio dalla strada al dormitorio, da questo alle comunità, ai gruppi appartamento e, infine, a un alloggio autonomo sono tutti passaggi vincolati al raggiungimento di una serie di risultati che la persona deve dimostrare di saper raggiungere (sobrietà, astinenza, autonomia finanziaria, ecc.). Con il tempo si sono riscontrati una serie di limiti legati sia alla eccessiva standardizzazione dei passaggi a scapito della soggettività dei bisogni e della centralità della persona; sia alle difficoltà incontrate dalle persone di raggiungere risultati ambiziosi rimanendo ancorati a soluzioni abitative improprie che possono difficilmente far maturare una logica "educativa" del servizio orientata a far acquisire capacità e autonomia alla persona[3].

In questo senso, una delle motivazioni che ha spinto fio.PSD ad abbracciare l'HF è stata proprio quella di superare i limiti dell'operatività tradizionale provando ad intraprendere un nuovo approccio. Proprio nel 2014, inoltre – anno a partire dal quale fio.PSD inizia la sua azione di promozione dell'HF – si chiudeva la seconda indagine sulle persone senza dimora in Italia condotta da Istat in collaborazione con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Caritas Italiana e fio.PSD. L'indagine rivelava la presenza di 50.724 persone senza dimora in Italia[4] (circa 3.000 persone in più rispetto al 2011), il 21% delle quali con un'esperienza di vita in strada di oltre quattro anni. Nel 2014 si riportava un peggioramento delle condizioni di vita delle persone senza dimora e l'acuirsi della cronicità: servizi di mensa e dormitorio che aumentano del 15% in tre anni; persone con difficoltà ad interagire a causa di una disabilità, di disturbi mentali o dipendenze che

[3] Su questo si vedano le *Linee di Indirizzo per il contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma, 2015.

[4] Ricordiamo che l'indagine Istat del 2014 rileva solo le persone senza dimora che si rivolgono ai servizi di mensa o dormitorio. La stima esclude i minori, le popolazioni Rom e tutte le persone che, pur non avendo una dimora, sono ospiti di amici o parenti. Sono escluse tutte le persone che vivono in condizione di sovraffollamento, in alloggi occupati o in campi strutturati presenti nelle città. Vedi www.istat.it /archivio/127256.

passano da 4.429 del 2011 a 7.130 del 2014; un'età media che avanza da 42,2 a 44,4 anni; un aumento delle persone italiane; un aumento delle persone che non riescono a trovare un lavoro stabile ma che svolgono attività tra le più varie con un "reddito" di circa trecento euro al mese evidentemente insufficiente a condurre una vita dignitosa in una grande città. L'indagine porta dunque in evidenza le gravi conseguenze sociali ed economiche per il sistema di assistenza e le comunità locali chiamate ogni giorno a gestire la complessità della homelessness, nonché i costi umani legati alla grave deprivazione materiale e relazionale che le persone in povertà estrema vivono.

In questo scenario, la motivazione all'HF è stata quella di dare una risposta differente partendo da un elemento oggettivo comune alle persone senza dimora ovvero la casa come bene primario dal quale ripartire per costruire un percorso di integrazione e benessere. Così a partire dal 2012, HF si diffonde anche in Italia dapprima con sperimentazioni locali ispirate ai suoi principi e, dal 2014, con un'azione di animazione e coordinamento nazionale ad opera di fio.PSD che lancia l'HF come una sfida per superare l'approccio emergenziale e introdurre nella programmazione sociale un approccio di intervento innovativo e di lungo periodo.

Nel biennio 2015-2016, l'HF entra inoltre nell'agenda politica nazionale e viene richiamata come approccio fondamentale nella strategia di contrasto alla homelessness sia nei documenti di indirizzo ministeriali[5], che negli avvisi di progettazione per i quali i territori sono chiamati a usare i fondi strutturali per finanziare azioni e servizi innovativi. Inizia un cambiamento. Vediamo su quali elementi esso si è fondato.

2. Gli ingredienti del cambiamento

La fio.PSD, in qualità di organismo intermedio di rappresentanza di enti e organizzazioni impegnati in servizi di contrasto alla povertà estrema, si fa quindi promotore di un percorso di sensibilizzazione e diffusione su scala nazionale del modello HF. Tre elementi caratterizzano il processo: la mobilitazione dal basso; il lavoro di rete; la valutazione.

La mobilitazione inizia nel 2014 quando grazie anche ad uno scambio con altri organismi di livello europeo (Avonto, Cortese 2016) e con alcune realtà italiane che avevano già iniziato a sperimentare l'approccio, fio.PSD lancia a Torino il Programma Nazionale Housing First Italia e fonda il Network Housing First Italia. L'adesione è spontanea e il network trova ben presto consenso e condivisione in molte delle organizzazioni attive nell'ambito della grave marginalità. Si avvia così il biennio di formazione

[5] Linee di Indirizzo per il contrasto alla Grave Emarginazione Adulta in Italia, *op. cit.*